



una Proposta diversa

Periodico dell'Associazione
UNA PROPOSTA DIVERSA - O.D.V.

aderente al Coordinamento nazionale CIPSI - Solidarietà e Cooperazione

UN NATALE NELLA SOFFERENZA

“Ma Dio non ci abbandona!”



Ci scrive suor Mariangela Piazza ...

Da decenni *Una Proposta diversa* collabora con suor **Mariangela Piazza** di Bassano del Grappa. A 83 anni è ancora sul pezzo, operando **nella Repubblica Centrafricana** dove una terribile guerra civile non conosce sosta. La sua Congregazione ha dovuto abbandonare due delle 3 missioni che collaborando con il CUAMM avevano anche funzione di Centro sanitario. La sofferenza è grande, ma la religiosa sa che Dio non abbandona gli ultimi. Proponiamo qui la lettera in cui suor Mariangela informa sulla tragica situazione. Anche a commento della bella foto “natalizia” (madre con bambino) del nostro Andrea Lunardi.

Carissimi amici di Una Proposta diversa, con rammarico a ottobre di quest'anno abbiamo avuto la comunicazione da parte di *Medici senza frontiere* che anche il nostro Centro Handicappati di Kabo, nel Nord della Repubblica Centrafricana, che serviva a loro come base di appoggio per l'assistenza sanitaria alla popolazione, ha dovuto essere abbandonato per mancanza di sicurezza. Troppo spesso la loro sede è stata attaccata da "ribelli", svaligiata e anche loro hanno subito violenze e minacce. E così le nostre due missioni nel Nord del paese non sono più raggiungibili da parte nostra e questa realtà è difficile da accettare, ma ancora più difficile per i nostri fratelli e sorelle che si vedono privati anche di questo aiuto essenziale alla loro vita. Impossibilitate a continuare la missione al Nord ci dedichiamo ad un'opera tanto preziosa nella capitale, Bangui. Nell'anno Santo del 2000 abbiamo aperto una casa d'accoglienza per bambini orfani o in gravi difficoltà e da allora accogliamo bambini che restano con noi fino ad ottenere un titolo di studio. Li affidiamo poi a qualche familiare che può seguirli ed aiutarli a trovare un posto di lavoro e a formare una nuova famiglia. È un'opera bella che ci dà la gioia di vedere dei bambini sfortunati felici della loro situazione e desiderosi di impegnarsi per costruire un avvenire che possibilmente cancelli la triste storia vissuta nella loro prima infanzia. L'aiuto che abbiamo offerto è passato dalle nostre mani e dal nostro cuore, ma è frutto della vostra generosità e del vostro cuore grande che sa farsi prossimo, soprattutto dei piccoli, per aiutarli a crescere sotto tutti i punti di vista fino a offrire loro la possibilità di costruire la loro propria famiglia. Anzi, nella maggior parte dei casi, questi ragazzi si impegnano per aiutare a loro volta i loro fratelli più piccoli che vivono nella nostra casa d'accoglienza durante il periodo della loro permanenza con noi. Ultimamente abbiamo potuto realizzare un progetto di una sala polivalente che ci dà la possibilità di programmare attività extra scolastiche soprattutto per i nostri bambini interni con l'aiuto di tante persone di buona volontà. A noi non resta che ringraziare il vostro buon cuore e la vostra generosità, Questa riconoscenza la portiamo nella preghiera perché Chi tutto può guardi dal Cielo chi stende la mano per offrire questo aiuto prezioso. GRAZIE !!!



Suor Mariangela Piazza

SONO STATO IN UCRAINA

di Davide Zurlo

Come presidente di Una Proposta Diversa (UPD) ho avuto l'onore ed onere di testimoniare la vicinanza di UPD e della più ampia comunità delle associazioni di cooperazione di Cittadella al popolo ucraino attraverso un soggiorno in Ucraina della durata di una settimana.



Il viaggio ci ha spinti fino al fronte di Mykolaiv, ove insieme ad una cinquantina di volontari di tutte le età e provenienza abbiamo trascorso una notte in un rifugio in città, la quale si trova ad una ventina di chilometri dal teatro delle operazioni militari.

È stata invero una notte di vera condivisione, poiché pur avendo dormito poco a causa del fragore del fuoco delle artiglierie, siamo stati fianco a fianco con chi è impossibilitato dal fuggire, testimoniando umanità, solidarietà, e forse anche un po' di speranza.

Quanto accade in Europa oggi ha di certo molti precedenti, più o meno lontani nel tempo, tuttavia ad oggi il vero problema è che manchiamo delle categorie filosofiche, culturali, sociali ed economiche per capire appieno quanto accade attorno a noi.

La guerra ha fatto ritorno nel nostro continente, obbligandoci a confrontarci con delle dinamiche di certo nuove per noi, ma non per il nostro vicinato orientale e meridionale.

Mi riferisco a quanto accaduto nei Balcani durante gli anni novanta, e soprattutto a quanto succede da anni sui paesi affacciati sulle coste del mar Mediterraneo, da sempre per l'Italia una sponda tanto strategica quanto snobbata da noi italiani.

I paesi del medio oriente e nord Africa, ad esempio, sono anni che si confrontano con guerre ai loro confini, flussi migratori provenienti dall'Asia centrale o dall'Africa sub-sahariana, instabilità latente nelle zone periferiche al confine con paesi in guerra o contraddistinti da difficoltà strutturali.

Forte degli oltre quarant'anni di attività in contesti delicati nel continente africano quali la Repubblica Democratica del Congo, la Repubblica Centrafricana, e paesi dell'America latina, i membri di UPD sanno bene quanto sia importante costruire una società migliore a partire da un rafforzamento istituzionale che non può non partire dal basso, dai più deboli ed emarginati.

Ed è in virtù di ciò che la nostra testimonianza di vicinanza al popolo ucraino oggi più che mai assume un significato particolare: dimostrare che in Europa c'è chi con coraggio e dedizione, da lungo tempo e per molto altro ancora, non solo percorre una direzione ostinata e contraria rispetto alle violenze cui ogni giorno assistiamo, ma anche è disposto ad ergersi dalla parte dei più deboli ed emarginati, con il coraggio della solidarietà.

SOMMARIO

- **UN NATALE NELLA SOFFERENZA** pag. 1
- **SONO STATO IN UCRAINA** pag. 2
- **LA PAGINA DEL DIRETTORE** pag. 3
- **I NOSTRI PROGETTI** pag. 4-5-6
- **PER SEMPRE COINVOLTI** pag. 7
- **LETTERE DALLE MISSIONI** pag. 8

U.P.D. LASCIA IL CIPSI, GRAZIE DI CUORE PER QUANTO RICEVUTO!

Dopo un articolato confronto al suo interno, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 10/11/22, **Una Proposta diversa ha deciso** a maggioranza **l'uscita dal Coordinamento nazionale delle ONG di cooperazione CIPSI**, al quale ha aderito fin dalla nascita dello stesso (1982) ricoprendo anche incarichi di responsabilità all'interno di esso. La scelta è stata dettata soprattutto dall'evolversi della situazione in UPD, cosicché l'Associazione ritiene di riconoscersi maggiormente nel Coordinamento di recente nascita ALDA (Associazione Europea per la Democrazia Locale).

Una Proposta diversa ringrazia di cuore il CIPSI per quanto ricevuto in oltre tre decenni di collaborazione. Riconoscenza particolare esprime allo storico Presidente Guido Barbera.

LA GRANDE GUERRA CHE NESSUNO VEDE

Considerata come la seconda guerra d'Africa, si consuma nella Regione del Tigray in Etiopia nel più assoluto silenzio anche per volontà del locale Governo.

Nel nostro piccolo vogliamo perciò dar voce a chi proprio non ne ha ...

di Giovanni Tonelotto

Alzi la mano chi ha sentito parlare della Guerra del Tigray in Etiopia! Eppure è scoppiata da ben due anni e sta coinvolgendo alcuni stati vicini: Eritrea, Somalia e Sudan e, ultimamente, Ciad, Niger e Libia. In parole povere: è **considerata la Seconda grande guerra d'Africa**, dopo la prima che scoppiò a metà degli anni '90 nella R.D. del Congo. Dramma nel dramma: si sta svolgendo in un totale black-out dell'informazione.

Al disinteresse che accompagna di frequente le Guerre Africane (quale differenza con la Guerra Russia-Ucraina che riempiono i giornali e le televisioni e questa che non trova spazio nei mass-media!) si aggiunge infatti la decisione del governo di Adiss Abeba di tagliare tutte le linee telefoniche ed internet della Regione, di bloccare i voli civili e di impedire l'ingresso di aiuti umanitari e di giornalisti. *“In questo momento il Tigray si trova in un cono d'ombra -scrive Fabio Manenti, medico chirurgo responsabile dei Progetti del CUAMM in loco- tutte le attività sanitarie sono sospese. È impossibile trasferire fondi per pagare il personale perché il sistema bancario è bloccato, come è bloccato l'invio di farmaci. Il nostro lavoro è concentrato nei campi profughi (se ne stimano oltre 5 milioni!) in particolare a sostegno di mamme e bambini che arrivano con grandi problemi di denutrizione. Se questa è la*



situazione fuori dal Tigray, possiamo solo immaginare che all'interno sia una catastrofe. Il Tigray è una regione arida dove è difficile vivere. In tanti si domandano di cosa stiano vivendo i Tigryni in questo momento”.

Le radici del conflitto sono politiche. Il Tigray è la regione di provenienza dell'etnia che ha avuto il controllo del Paese per quasi 30 anni. Con l'arrivo del primo ministro Abiy Ahmed Ali nel 2019 è stato messo in discussione il potere dell'etnia tigryna (circa il 6% della popolazione) la mossa del primo ministro è stata quella di riunificare le varie etnie, quella tigryna compresa sotto un'unica formazione politica, il Partito del Progresso estromettendo il Tigray da ogni luogo di potere. Tutto è precipitato con il Covid 19 e il

rinvio di elezioni democratiche promesse da Ali. I Tigryni hanno protestato minacciando la secessione, e a novembre del 2020 il governo centrale con la scusa di presunti attacchi ad insediamenti militari ha invaso il Tigray. Quella che doveva essere una guerra lampo si è presto rivelata un conflitto che preoccupa anche per le conseguenze sul Corno d'Africa e che intanto è causa di violenze e stupri a danno dei civili dalla parte dell'esercito Etiopico. Conclude Fabio Manenti: *“Non si vedono prospettive, la secessione del Tigray non può essere una soluzione: rimarrebbe isolato e senza collegamenti. Inoltre alimenterebbe nuove spinte centrifughe in altre Regioni. Intanto il Tigray è diventato una polveriera”.*

La nostra volontaria Miriam scrive alle “RAGAZZE DI MARZO”

Carissime amiche, anche quest'anno con il vs contributo, abbiamo potuto sostenere, attraverso una Proposta Diversa, le adozioni in Kenya. Grazie ad Antonella R., Valeria, Franca, Gabriella A. Gabriella P. Luisa B, Donatella Z, Marisa G, Margherita D, Patty F, Maria R, Maria D, Patrizia T, Nicoletta F, Rossella B, Giusy Z, Daniela A, Silvia B, Carla T, Pia C, Lorena D, M. Pia, Marialuisa S, Pierina M, Assunta R, Clara A. Purtroppo delle amiche sono mancate e altre hanno difficoltà, però si sono aggiunte un paio di amiche nuove e siamo in 28 a contribuire. Vi sono grata di sapere che in così tante mi seguite. Abbiamo raccolto 1600 euro, di cui 1000 sono destinati alle adozioni in Kenya e 600 andranno alla *Fondazione Vite Vere Dawn Dadi*. Grazie sempre per quello che fate. Un abbraccio forte forte e, a presto. La vostra amica di sempre.

Miriam Angillè

I Nostri Progetti

1. PROGETTO "MANNA NEL DESERTO" (Etiopia)

A Shafina, nel sud dell'Etiopia, le suore comboniane hanno ceduto la missione a suore locali che continuano ad occuparsi della salute della popolazione, riservando particolare attenzione alle donne in gravidanza. La clinica segue le partorienti prima, durante e dopo il parto, e i bambini fino ai 5 anni di età. Per casi gravi, la clinica assicura il trasporto all'ospedale più vicino, a 20 km di distanza. Per questo deve mantenere un'ambulanza e pagare il personale e l'autista.

REFERENTE LOCALE: Sr. Bertilla Zordan, missionaria comboniana

COSTO: si chiede un contributo di 2.500 euro all'anno.



2. PROGETTO "SORGENTI" (Repubblica Democratica del Congo)

Nella zona di Bukavu l'approvvigionamento dell'acqua è uno dei problemi più drammatici. Il territorio è in genere montagnoso e le acque scendono per forza gravitazionale per cui un'ottima soluzione è costituita dalle sorgenti. In genere una sorgente, anche se isolata, fornisce acqua per 400-500 persone.

REFERENTE LOCALE: P. Franco Bordignon, missionario saveriano

COSTO: Tra scasso, cemento, tubi, mano d'opera il costo è di 600 euro.

Dal 2002 ad oggi sono state realizzate circa 497 sorgenti.

3. PROGETTO "100 SETTIMANE" (Rwanda)

Nella Diocesi di Ruhengeri la Caritas vuole aiutare 20 vedove con bambini con un progetto di microcredito (8 euro alla settimana per 100 settimane). Queste mamme saranno guidate da una animatrice che le seguirà passo passo nelle varie difficoltà che potranno incontrare. Queste donne diventeranno imprenditrici per altre, offrendo 1 euro alla settimana per 100 settimane a donne più povere.

REFERENTE LOCALE: Lucia Bressan, volontaria.

COSTO: il contributo per mamma è di 800 euro.



4. PROGETTO "PERCHÉ ANCH'IO ABBIAMO VITA" (Bolivia)

A San Carlos il Centro di riabilitazione per i bambini denutriti "P. Luigi" è sorto nel 1987 per i tanti bambini malnutriti che richiedevano 4-6 mesi di ricovero in ospedale. In questi anni sono stati curati 3.200 bambini che non sarebbero sopravvissuti. Per recuperare un bambino denutrito sono necessari dai 3 ai 6 mesi di cure. Nel Centro ci sono sempre dai 30 ai 40 bambini. I piccoli con grave e moderata denutrizione vengono ricoverati, mentre i bambini con lieve denutrizione vengono seguiti tramite l'ambulatorio.

REFERENTE IN LOCO: Suor Clara Zurlo, missionaria delle Suore della Provvidenza.

COSTO: le spese per il latte e altro cibo si aggirano sui 1.800 euro al mese; gli stipendi del personale ammontano a 2.300 euro al mese.

5. PROGETTO "HOGAR SAN CAMILO" (Perù)

Dal 1995 nel quartiere di Barrios Alto, uno tra i più poveri e pericolosi di Lima, l'Hogar San Camilo accoglie e cura malati di AIDS e sieropositivi (finora sono stati assistiti 4.000 malati e 12.000 familiari). L'Hogar somministra gratuitamente i farmaci retro virali, si occupa di gestanti e neonati, garantisce visite domiciliari anche lontano dal centro di Lima, diffonde campagne di informazione. Attualmente si stanno ospitando in una casa-famiglia i bimbi rimasti orfani.

REFERENTE LOCALE: P. Camillo Scapin, missionario camilliano.

COSTO: si chiede un contributo per le visite domiciliari e il sostegno alla casa-famiglia di 3.000 euro all'anno.





6. PROGETTO “L’HEALTH CENTER DI MUKURO” (Kenya)

Nella baraccopoli di Mukuro (Nairobi) sei anni fa è stato avviato un Centro di Salute con la maternità. Accanto all’Health Centre, c’è anche un centro diurno per accogliere bambini e neonati speciali per consentire alle mamme di andare al lavoro. Vi lavorano tre suore, un’infermiera, una segretaria e un’insegnante di scuola materna. Dopo aver completato il primo piano, si chiede un contributo per rendere agibile anche il secondo piano. I lavori sono stati sospesi per la mancanza di fondi.

REFERENTE LOCALE: Sr. Lucy, missionaria delle Piccole Figlie di San Giuseppe.

COSTO: si chiede un contributo di 15.000 euro.

“La vita a Mukuro in mezzo alla fognatura non è facile, ma anche qui ci sono persone che vivono e che di continuo chiedono la carità per cibo, medicine e per la scuola. Carissimi, se non ci fosse, la Divina Provvidenza bisognerebbe inventarla.”

7. PROGETTO “I BAMBINI DI RISHILPI” (Bangladesh)

Alla Rishilpi i cosiddetti “fuoricasta” trovano un lavoro dignitoso, cure mediche, scuole per i propri figli. Trattandosi di famiglie poverissime, si chiede un aiuto per consentire ai bambini la frequenza scolastica. Inoltre è possibile adottare a distanza sia famiglie intere (spesso vedove con figli) sia singoli bambini.

REFERENTI LOCALI: Laura Melano e Vincenzo Falcone.

COSTO: 240 euro all’anno per l’adozione di un bambino, cioè 20 euro al mese; 400 euro all’anno per l’adozione di una famiglia.

Attualmente risultano adottati a distanza 10 bambini e 2 famiglie.



8. PROGETTO “I BAMBINI DI MUKURU” (Kenya)

Nella periferia di Nairobi sorge la baraccopoli di Mukuro, un aggregato di catapecchie in cui migliaia di persone vivono in condizioni disumane. Le “Piccole Figlie di San Giuseppe” si occupano dei bambini orfani o con famiglie in difficoltà, spesso collocati in strutture di accoglienza oppure in casette dove abitano con i fratelli, imparando ad autogestirsi.

REFERENTE LOCALE: Sr. Nadia Monetti, delle Piccole Figlie di San Giuseppe.

COSTO: 240 euro all’anno (adozione a distanza), cioè 20 euro al mese.

Sono 29 i bambini della baraccopoli di Mukuro adottati a distanza.

9. PROGETTO “I BAMBINI DI BANGUI” (Repubblica Centrafricana)

A Bangui, capitale della R.C.A., sono più di 3.000 i bambini che vivono sulla strada. Il Centro di Bimbo ospita circa 50 bambini. Lo scopo è quello di reinserirli nella famiglia di origine o di farli adottare. Le suore gestiscono una scuola materna e una scuola elementare aperte anche ai bambini esterni.

REFERENTE LOCALE: Sr. Mariangela Piazza, delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù.

COSTO: 240 euro all’anno (adozione a distanza), cioè 20 euro al mese.

Attualmente risultano adottati a distanza 20 bambini.



10. PROGETTO “PINK LADY” (Sierra Leone)

A Lakka la St. Catherine pre/primary school accoglie attualmente 380 alunni. Da qualche anno, concluso il ciclo della scuola primaria, gli studenti si avviano alla seconda fase della loro istruzione: sei anni di scuola superiore, per poi accedere al College e all’Università. Il progetto segue 15 ragazze (ma in futuro saranno sempre più numerose) che senza il nostro aiuto non potrebbero frequentare la scuola perché ultimamente le tasse scolastiche sono quasi raddoppiate.

REFERENTE LOCALE: Maria Teresa Nardello, volontaria.

COSTO: 300 euro all’anno (adozione a distanza).

11. PROGETTO “STUDENTI UNIVERSITARI” (Sierra Leone)

Con questo progetto si dà la possibilità a giovani, dotati ma senza mezzi, di frequentare l'Università. Attualmente vengono sostenuti nello studio dieci studenti, tra ragazzi e ragazze. Ma tante sono le richieste. Chi decide di adottare uno studente universitario riceverà periodicamente notizie sulla sua situazione scolastica.

REFERENTI LOCALI: Maria Teresa Nardello, volontaria; P. John Tarawali; P. Maurizio Boa.

COSTO: i costi variano in base al corso di studi intrapreso e alle condizioni economiche dello studente. Vanno quindi concordati con il referente, a seconda della disponibilità dell'offerente.



12. PROGETTO “SCUOLA PER ADULTI” (Sierra Leone)

Alcuni giovani che hanno avuto la possibilità di studiare e di trovare un lavoro, ora vogliono aiutare quanti non hanno mai frequentato la scuola, a causa della guerra e dell'epidemia di Ebola. Il progetto è iniziato nel giugno del 2019 e ora si è al terzo anno accademico. I frequentanti sono 104 e alla fine conseguiranno il certificato della scuola primaria. Si prevede un aumento del numero degli iscritti, per cui si continuerà a supportare questo progetto che doveva durare soltanto fino al 2022.

REFERENTE LOCALE: Maria Teresa Nardello, volontaria.

COSTO: in totale circa 4.000 euro all'anno, per assicurare un gettone di presenza di 25 euro mensili agli insegnanti e garantire testi scolastici e materiale didattico agli studenti.

13. PROGETTO “STUDENTI” (Sudan)

A Khartoum North i Padri Comboniani gestiscono due scuole con circa 950 alunni, dall'asilo all'ottava classe. Il progetto consiste nel sostenere (adottare) una classe per pagare i salari dei maestri (100 euro mensili) e aiutare le famiglie indigenti a pagare la retta (100 euro annuali).

REFERENTI LOCALI: i Padri Comboniani.



14. PROGETTO “I CARE” (Tanzania)

Nel distretto di Kiwera-Mfyome (circa 6.500 abitanti) è stato aperto un Centro per la diagnosi, la cura e la prevenzione dell'AIDS. Il presente progetto vuole aiutare le famiglie con membri HIV+. Si tratta per lo più di contadini che, a causa delle precarie condizioni di salute, non riescono più a mantenere la famiglia.

REFERENTE LOCALE: Rita Gallo dell'ALM (Associazione Laicale Missionaria).

COSTO: 100 euro all'anno (80 per il supporto all'attività lavorativa e 20 per le medicine).

15. PROGETTO “I BAMBINI DELLA SPERANZA” (Tanzania)

Ad Iringa, dal 2002, è attivo il Centro Allamano per le famiglie con malati di AIDS o sieropositivi. I bambini (per lo più sani) attualmente seguiti sono 2.500. Per aiutarli meglio, sono stati divisi in gruppi che si incontrano per attività di formazione una volta al mese. UPD ha adottato uno di questi gruppi, il Tumaíni (Speranza), composto da circa 40 bambini di varie età che ricevono assistenza scolastica, medica, psicologica e spirituale.

REFERENTI LOCALI: Suore Missionarie della Consolata.

COSTO: 240 euro all'anno (adozione a distanza).

“Grazie al vostro aiuto molti di loro, cresciuti, hanno frequentato corsi professionali e ora si autogestiscono con il proprio lavoro. Altri nuovi più piccoli si sono aggiunti e ora li seguiamo con il supporto alimentare per aiutarli a crescere bene.”





PROGRAMMA

VENERDÌ 9

12.00 Ritrovo presso la parrocchia della Resurrezione Pranzo condiviso

15.00 Lancio del campo

16.00 **Lab 3R: raccolta, riciclo, riuso solidale** con visita al centro "Marghera Veste"

16.30 **Servizio mensa** per persone senza fissa dimora

20.00 Cena condivisa

SABATO 10

9.30 Lab Orto e apiaro solidale

12.00 Pranzo condiviso

15.00 **Workshop "Un mare di carta"** a cura di Una Proposta Diversa

16.30 Servizio mensa per persone senza fissa dimora

18.00 Testimonianza della Associazione **La Casa di Amadou**

20.00 Cena condivisa e cineforum

DOMENICA 11

7.00 **Servizio colazione solidale** per persone con fragilità

10.30 Messa con Don Nandino **Workshop comunicazione e video partecipativo**

12.30 Pranzo condiviso

15.00 Chiusura e visita a Venezia

CAMPO NAZIONALE DI VOLONTARIATO

PER SEMPRE COINVOLTI

9 - 11 DICEMBRE 2022

PARROCCHIA DELLA RESURREZIONE, MARGHERA (VE)



TRE GIORNI ALLA SCOPERTA DI UNA REALTÀ DI ACCOGLIENZA NEL QUARTIERE MULTICULTURALE "CITA" DI MARGHERA (VE), PER IMPEGNARCI IN PRIMA PERSONA IN UN LUOGO AD ALTA DENSITÀ RELAZIONALE, DOVE DA ANNI CRESCE UNA COMUNITÀ APERTA ALL'INSEGNA DELL'INCLUSIONE SOCIALE, DELLA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E DEL RISPETTO PER L'AMBIENTE.

@teowithdoodles



*per quanto ci sentiamo assolti,
siamo per sempre coinvolti...*

"Progetto realizzato con il finanziamento concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sul Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore ai sensi dell'art. 72 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117

Iscrizioni aperte ai giovani

tra i 17 e i 35 anni entro 30/11/2022

Contatto: Lara Campos 347-2500261 - INFO@UPD-ONLUS.IT

Dom. 4-12, ore 16.30 - Centro Parrocchiale S. Donato di Cittadella

Presentazione del libro **"STORIA DI UN'ANIMA**

RINA PAROLIN: docente, artista, animatrice missionaria"

LETTERE DALLE MISSIONI



VI SCRIVO DAL SUDAN ...

Buon giorno! Sono padre Lorenzo Baccin, missionario comboniano.

Vi scrivo da Khartoum, in Sudan, dove vivo e lavoro come parroco. Io e i miei confratelli comboniani siamo impegnati nel campo dell'educazione gestendo scuole primarie, secondarie e anche una università.

Uno dei luoghi dove operiamo è la regione di Kosti che si trova vicino al confine col Sud Sudan.



Molti sono i rifugiati dal Sud Sudan presenti nella zona e proprio questi costituiscono la maggior parte dei nostri studenti. Le difficoltà economiche non mancano per nessuno e per questo vi ringraziamo per dare la possibilità ad alcuni dei nostri giovani di studiare.

Ecco una foto che ritrae i bambini aiutati, anche se non sono tutti. Il padre missionario, quello con la camicia colorata, il giorno delle foto non è riuscito a raggiungerli tutti e 15 (alcuni erano ammalati).

Un caro saluto. In comunione.

P. Lorenzo



A fine ottobre **Madou Yanka e io, Cristina Tonelotto, abbiamo partecipato all'evento "Giovani verso Assisi"** dove più di 400 giovani provenienti da tutta Italia si riunivano per un momento di dialogo, confronto, formazione e crescita spirituale guidati dai frati conventuali. Il tema di quest'anno era l'accoglienza, guidati dalle mani di Abramo, accolto e accogliente, e di alcune testimonianze, tra cui la nostra.

Gli organizzatori ci hanno detto che la nostra testimonianza, reale e concreta, ha colpito molto i ragazzi, che l'hanno riportata spesso nelle conversazioni tra loro.

COME PUOI COLLABORARE E CONTATTARCI

- Se vuoi contribuire ad un nostro progetto usa il conto corrente bancario Unicredit:
IBAN IT 57 R 02008 62520 000105271578 o il conto **corrente postale 17542358**
- Se nella prossima dichiarazione dei redditi vuoi destinare il **5x1000** delle imposte a Una Proposta Diversa, aggiungi il seguente Codice Fiscale nell'apposito riquadro: **90001130286**
 - Ci puoi trovare in **Via Nico D'Alvise, 1 - Cittadella (PD)**
- Ci puoi contattare chiamandoci al **+39 049 9400748 / + 39 347 0064384** o scrivendoci una mail a **info@upd-onlus.it**
 - Ci trovi anche su **Facebook e Instagram** cercando **"Una Proposta Diversa"**